

Contenuto

- Relazione .....
- .....
- Dichiarazione .....
- .....
- Lettera testimoniale .....
- .....
- Doc. appartenenza .....
- alla « Acqui » .....
- .....
- Corrispondenza .....

Osservazioni

.....

.....

Grado *S. ten. di Vascello (?)*

Cognome *Di Bocco*

Nome .....

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita .....

Arma *Marina*

Reparto *Comando Marina Apostoli*

D. Militare .....

Indirizzo .....

.....

Comportamento

.....

.....

.....

Fatti d'arme .....

.....

.....

Eventi particolari *Partenza motorizzata della Croce Rossa*

.....

Roma, maggio 1957

Caro Comandante Di Rocco,

avvalendomi della cortesia del Comandante Vittorio Barone, il quale mi ha fornito il Suo indirizzo, mi rivolgo a Lei per chiederLe, semprechè possibile ed Ella ancora ricordi, una dichiarazione relativa alla partenza del famoso motoscafo della Croce Rossa la sera del 18 settembre 1943.

Non so se Ella si ricorda ancora di me: all'epoca, ero Comandante della 3<sup>a</sup> batteria del 33<sup>o</sup> Rgt. Art. D.f. Acqui". Ebbi il piacere di incontrarmi con Lei la prima volta il 10 settembre 1943, quando, per incarico del Comandante Barone Ella mi consegnò un moschetto automatico Beretta, e, successivamente al momento della Sua partenza col predetto motoscafo della Croce Rossa per l'Italia, quando, Le misi a disposizione alcuni uomini della mia batteria che era schierata nel Campo Sportivo di Argostoli, proprio all'altezza della banchina alla quale era attraccato il motoscafo per spingere lo stesso a braccia per alcune centinaia di metri, (fin quasi a Capo S. Teodoro) onde evitare che la prematura accensione dei motori potesse destare l'allarme in campo tedesco e stroncare sul nascere la Sua ardua missione.

Come già ebbe a scriverLe il Comandante Barone, anch'io sono stato incriminato dal Dott. Triolo Roberto per insubordinazione, rivolta e cospirazione, per aver fatto il mio dovere di Ufficiale, conformemente alle leggi dell'onore e del dovere, nei giorni immediatamente successivi all'armistizio.

Ma oltre a tali indegne imputazioni, il Triolo mi ha anche accusato di "essermi rivolto il 21 settembre alle ore 14, quando le sorti della battaglia volgevano al peggio, al Gen. Gandin chiedendogli di essere inviato in Italia col motoscafo della Croce Rossa per chiedere rinforzi".

Non so se Ella è a conoscenza, ma la proposta di far partire il motoscafo della Croce Rossa per l'Italia allo scopo di chiedere rinforzi, fu da me formulata il 7 settembre al valoroso indimenticabile Comandante Mastrangelo, il quale la prospettò nella stessa giornata al Gen. Comandante il quale, appunto, l'accolse favorevolmente

e decise, di far partire Lei, che se non erro era Ufficiale di rotta, il giorno seguente.

L'assurda accusa del Triolo (che, finalmente è morto il giorno 11 aprile) ritengo deve aver tratto lo spunto probabilmente da tale circostanza.

Ora, pertanto, allo scopo di difendermi, vorrei pregarLa, sempre ch  Ella ricordi i fatti e lo ritenga possibile, se potesse rilasciarmi una dichiarazione del seguente tenore:

" Io sottoscritto ..... gi  S.Ten. di Vascello in servizio al l'atto dell'armistizio presso Marina Argostoli dichiaro sul mio onore quanto segue:

- la proposta di inviare il motoscafo della Croce Rossa in Italia allo scopo di chiedere rinforzi fu formulata al Comandante Mastrangelo il 17 settembre 1943 dal Capitano Renzo Apollonio Comandante la 3<sup>a</sup> batteria del 33<sup>o</sup> Bgt. Art. D.f. Acqui;
- il Comandante Mastrangelo, condivise la proposta e la sottopose al Gen. Comandante il quale decise di affidare la missione ad un equipaggio fornito da Marina Argostoli al comando del sottoscritto;
- al momento della partenza (sera del 18 settembre 1943) il Capitano Renzo Apollonio, la cui batteria era schierata proprio nel Campo Sportivo di Argostoli adiacente all'altezza della banchina alla quale era attraccato il predetto motoscafo, mi mise a disposizione qualche diecina di artiglieri i quali spinsero a braccia il motoscafo stesso lungo la costa fin quasi all'altezza di Capo S.Teodoro: ci  allo scopo di evitare che una prematura accensione dei motori potesse destare l'allarme in campo tedesco e la conseguente reazione di fuoco volta ad impedire l'uscita del motoscafo dalla baia di Argostoli ".

In fede di quanto sopra

Firma: .....

La dichiarazione, come Ella pu  arguire mi servirebbe all'unico scopo di dimostrare, quanto meno, che essendo perfettamente a conoscenza che la partenza del famoso motoscafo era avvenuta il giorno 18 settembre, era illogico, se non impossibile, che, come sostiene l'accusa, ai fini di dimostrare che volevo sottrarmi ai combattimenti quando gli eventi volgevano al peggio, io mi possa essere rivolto al Gen. Coman

dante il giorno 21 settembre per essere inviato in Italia con lo stesso mezzo.

Nella speranza, Comandante, che Ella, in perfetta coscienza, sia in grado di potermi rilasciare la dichiarazione di cui sopra, colgo l'occasione per inviarLe il mio più affettuoso saluto ed augurio.

Con la più viva cordialità

Ten. Col. Renzo Apollonio

N.B.: Se possibile, sarebbe opportuno che la Sua firma sia convalidata o da una qualunque Capitaneria di Porto (se in Italia) oppure da qualche Autorità Consolare (se all'estero). La dichiarazione rivestirebbe carattere di massima urgenza. Il mio attuale indirizzo è il seguente:  
Renzo Apollonio - Roma - Lungotevere Flaminio 44 Palazzina XVI Int. 1